

Una risorsa per il Paese

Terme: proposta di legge per il rilancio del settore



di **Angelo M. Di Fele**,
Specialista in
Allergologia
ed
Immunologia
clinica,
Specialista in
Geriatría e
Gerontologia,
Specialista
in Medicina
preventiva

Che il Termalismo sia per il Paese una risorsa fondamentale, a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale, trova consensi trasversali in politica: ormai da molti mesi, l'Intergruppo parlamentare "Amici del termalismo", organo che comprende più di cento fra deputati e senatori di diversi schieramenti, ha avviato un percorso di confronto con operatori del settore e attori istituzionali, finalizzato all'obiettivo primario di rilanciare l'intero comparto e il suo indotto. A tale proposito, è stata ufficialmente presentata sia alla Camera che al Senato una proposta di legge specifica sul termalismo, provvedimento, che contiene importanti misure di valorizzazione tra cui l'istituzione di una "Giornata Nazionale delle Terme d'Italia". Il termalismo è inoltre una delle componenti più radicate del patrimonio turistico, culturale e storico del nostro Paese, annoverando 378 stabilimenti distribuiti in 20 regioni e 170 comuni,

occupando oltre 60.000 addetti con un fatturato annuo diretto di 800 milioni di euro circa, che arriva a più di 1,5 miliardi se si includono i servizi correlati (alberghiero, ristorazione, commercio, ecc).

TERME: FANUCCI, PROPOSTA DI LEGGE PER IL RILANCIO DEL SETTORE

Il 1 febbraio 2017, presso la Sala Stampa di Montecitorio si è tenuta la conferenza di presentazione di un progetto incentrato sullo stanziamento di 20 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019, finalizzato alla la riqualificazione degli stabilimenti termali, alla istituzione della Giornata Nazionale Terme d'Italia e alla stabilizzazione della corresponsione, da parte di INPS e INAIL, delle prestazioni economiche accessorie ai propri assistiti aventi diritto a cure termali. Sono i punti-cardine previsti dalla proposta di legge

per il rilancio del settore termale presentata dall'Intergruppo parlamentare "Amici del termalismo", depositata sia alla Camera che al Senato. L'On. Edoardo Fanucci, coordinatore dell'Intergruppo e primo firmatario della proposta di legge, ha sottolineato che "siamo di fronte ad un passo decisivo nel progetto di rilancio del settore termale reso possibile solo grazie ad un lavoro costante che ha coinvolto, nei mesi scorsi, attori istituzionali, operatori del settore e realtà territoriali, come testimoniano i tanti sindaci e società termali presenti oggi. In Italia il termalismo è una risorsa preziosa a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale"-ha continuato Fanucci - e le cure termali costituiscono uno strumento indispensabile per contrastare una pluralità di patologie cronico-corrosive ampiamente diffuse nella popolazione, oltre a garantire la rigenerazione di un complessivo stato di benessere psicofisico per l'individuo. Inoltre il patrimonio termale nazionale può essere un'occasione di sviluppo e di rilancio del nostro PIL economico, in Italia e in Europa. Pensiamo, infatti, che dalle privatizzazioni delle società termali in mano ai Comuni e alle Regioni possa esserci una grande occasione di rilancio dell'economia nazionale. Per facilitare tale processo, la mia proposta di legge istituisce un fondo di 15 milioni annui per il triennio 2017-2018 al fine di favorire l'attuazione di politiche virtuose di privatizzazione, finalizzate al definitivo rilancio degli stabilimenti termali ancora gestiti dagli enti territoriali."



LA SINTESI DEI CONTENUTI

1. Istituzione Fondo per la riqualificazione termale: con la Legge 24 ottobre 2000, n. 323 lo Stato e le regioni possono promuovere la qualificazione del patrimonio idrotermale, ricettivo e turistico e la valorizzazione delle risorse naturali e storico artistiche dei territori termali. Con questa proposta di legge s'introduce l'obbligo, senza comunque andare a gravare sui bilanci delle Regioni. Infatti, il testo della proposta prevede la costituzione di un Fon-

Circuito termale ed efficientamento energetico



di **Raffaello Berry**,
Comitato scientifico di
Pianeta Salute
Tutela ambientale e
Sviluppo sostenibile
r.berry@berryconsulting.it

Ai tempi d'oro del Termalismo (che poi innescarono processi involutivi) in Italia i lavoratori dipendenti godevano di fatto di due periodi di ferie, quelle ordinarie, retribuite dal datore di lavoro e quelle per cure termali, pagate dallo Stato (soggiorno alberghiero compreso). Questo durò fino a che il Legislatore non si accorse che il costo per l'erario stava diventando insopportabile e pose quindi vincoli e limiti restrittivi molto severi sui requisiti di accesso al godimento delle cure termali. Questo cambiamento determinò evidentemente una drastica caduta della domanda per le cure termali e il settore entrò in crisi. Oggi il Parlamento torna ad interrogarsi sul come poter rivitalizzare un settore importantissimo qual è il termalismo in Italia. La nostra Rivista appoggia pienamente l'iniziativa dell'On. Fanucci e dei parlamentari che a lui si sono uniti, perché va incontro non solo alla salvaguardia della salute pubblica ma, di riflesso, ad un rilancio dell'occupazione, altro

argomento a noi caro in quanto componente fondamentale del benessere sociale. Cogliamo l'occasione per dare un nostro contributo richiamando l'attenzione su un tema che pare fatto apposta per muoversi in sintonia con le strategie di rilancio termale, l'Efficientamento energetico: quando parliamo di Termalismo dobbiamo pensare a tutto l'indotto che sta attorno agli stabilimenti termali, a partire dal sistema alberghiero, votato all'accoglienza degli ospiti. Gli alberghi, per loro natura, sono strutture "energivore", come pure le apparecchiature, specialmente nelle terme "ad acqua fredda". Per funzionare e fornire tutti i servizi necessari per gli ospiti, le terme come gli alberghi, consumano molta energia e ancora oggi in Italia questa enorme quantità di energia è di natura fossile. E ormai è di dominio mondiale la consapevolezza che il CO₂ liberato dal consumo dell'energia fossile sta avvelenando l'aria che respiriamo, determinando gravi cambiamenti al Pianeta (v. Cop 22 di Marrakech

argomento a noi caro in quanto componente fondamentale del benessere sociale. Cogliamo l'occasione per dare un nostro contributo richiamando l'attenzione su un tema che pare fatto apposta per muoversi in sintonia con le strategie di rilancio termale, l'Efficientamento energetico: quando parliamo di Termalismo dobbiamo pensare a tutto l'indotto che sta attorno agli stabilimenti termali, a partire dal sistema alberghiero, votato all'accoglienza degli ospiti. Gli alberghi, per loro natura, sono strutture "energivore", come pure le apparecchiature, specialmente nelle terme "ad acqua fredda". Per funzionare e fornire tutti i servizi necessari per gli ospiti, le terme come gli alberghi, consumano molta energia e ancora oggi in Italia questa enorme quantità di energia è di natura fossile. E ormai è di dominio mondiale la consapevolezza che il CO₂ liberato dal consumo dell'energia fossile sta avvelenando l'aria che respiriamo, determinando gravi cambiamenti al Pianeta (v. Cop 22 di Marrakech sul clima). Il circuito termale potrebbe quindi diventare una sorta di "laboratorio" per lanciare al Paese anche un preciso segnale di sensibilità ecologica e innovazione tecnologica, con importanti risultati anche in termini di razionalizzazione delle risorse economiche: Efficientamento energetico significa, tout court, abbattimento dei consumi energetici di origine fossile sostituendoli con le fonti energetiche rinnovabili, unica via da percorrere se vogliamo salvare il Pianeta dal soffocamento e dall'asfissia. Dunque, da queste colonne, chiediamo al Legislatore, con tutta la passione e competenza che ci appartengono per il tema in questione, di voler studiare e adeguatamente inserire tutta una serie di obblighi e vincoli ma anche incentivi e sostegno al comparto termale, collegati con l'efficientamento energetico. Le generazioni passate non si sono posti molti problemi per quelle attuali: vogliamo iniziare noi, per i nostri figli e nipoti?

do per la riqualificazione termale, avente una dotazione annua di 20 milioni per il triennio 2017-2019.

2. Tutela dei termini "termali": la proposta di legge interviene nella disciplina della tutela dei termini "termali", sottolineandone l'utilizzabilità solo ed esclusivamente per le aziende termali e per le prestazioni dalle stesse erogate.
3. Istituzione "Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza": ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo 15, comma 13, lettera c-bis) del decreto legge 6 luglio 2012, numero 95 (che prevedeva di favorire la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza sanitaria che realizzassero effettive finalità di contenimento della spesa sanitaria, anche attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private, ospedaliere ed extra-ospedaliere) questa proposta di legge prevede che le Regioni riservino apposite risorse nell'ambito dei propri bilanci per la stipula dei relativi accordi tra strutture sanitarie pubbliche e aziende termali. A tal fine, è costituito il "Fondo per la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza" avente una dotazione annua di 3 milioni per il triennio 2017-2019.
4. Prestazioni economiche accessorie: la legge di stabilità 2016 ha previsto che fino al 1° gennaio 2019 continui ad operare l'arti-

colo 5, comma 1 della legge n. 323/2000, relativo alla corresponsione, da parte di INPS e INAIL, delle prestazioni economiche accessorie ai propri assistiti aventi diritto a cure termali. La proposta di legge mira a stabilizzare, anche dopo il 2019, tale previsione. Per far questo è stato stimato un onore pari a 9 milioni di euro.

5. Direttiva Bolkestein: serve a chiarire che la norma di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, si interpreta nel senso di escludere dall'ambito di applicazione della suddetta Direttiva le attività termali e a quelle di imbottigliamento delle acque minerali e termali, ivi compreso il rilascio ed il rinnovo delle relative concessioni.
6. Dismissione patrimonio immobiliare termale pubblico: mira a favorire l'attuazione di politiche virtuose di privatizzazione, finalizzate al definitivo rilancio degli stabilimenti termali ancora gestiti dagli enti territoriali. Per far questo è istituito un fondo dal valore di 15 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019.
7. Istituzione credito d'imposta: finalizzato a sostenere la riqualificazione delle aziende termali e favorire l'attuazione di politiche di promozione del termalismo e del turismo nei territori termali. Per far fronte agli oneri



8. Istituzione "Giornata nazionale delle cure termali": prevede l'istituzione della "Giornata nazionale delle cure termali", riman-

dando ad una commissione, nominata dalle organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali, gli aspetti relativi all'organizzazione, alla promozione e al coordinamento delle iniziative giornata stessa.

9. Risorse finanziarie: le misure proposte comportano una spesa per il triennio 2017-2019 di 48 milioni di euro annui.

IL PARERE DEL GOVERNO

Dopo aver depositato la proposta di legge il 9 febbraio, l'On. Fanucci ne ha illustrato i punti salienti nel corso di una interrogazione in Commissione Attività produttive, in cui chiedeva al Governo quali azioni fossero programmate per il sostegno del settore. La risposta del Sottosegretario, On. Antimo Cesaro, ha ribadito la piena disponibilità del Governo ad esaminare tutti gli interventi normativi che il Parlamento proporrà sul tema, nel contesto del Piano strategico di Sviluppo del Turismo (PST 2017-2022), in continuità coi "Progetti Interregionali d'eccellenza", nella costante interlocuzione con Federterme e alla luce del Piano triennale ENIT, che intende promuovere il Brand-Italia sui mercati turistici internazionali e favorire il turismo domestico. Scenario operativo in cui la promozione del settore termale, quale emerge dalla pdl-Fanucci, si inserisce a pieno titolo.

La risposta è nella storia



di **Filippo Fritelli**, Sindaco di Salsomaggiore Terme

La proposta di legge sul termalismo dello scorso 7 dicembre riaccende la luce su uno dei comparti storicamente più importanti e produttivi del nostro paese, in termini di indotto economico e, soprattutto, di salute. La salute dei cittadini viene rimessa al centro dell'attenzione in ambito di medicina preventiva, settore al quale, in un non lontano passato, venne dedicata dagli apparati statali particolare attenzione "in modo da assicurare e recuperare alla società preziose forze di lavoro". Così si scriveva negli studi medico-scientifici elaborati da fior di luminari e pubblicati negli anni Settanta, citando a supporto il fatto che solo le malattie reumatiche colpivano il 4% dei lavoratori, con almeno 5 milioni di giornate lavorative perse. L'idea era quella di creare un circolo virtuoso che, se a prima vista poteva apparire oneroso, nel lungo periodo aveva il merito di andare beneficio della collettività. Nella civiltà del lavoro in quegli anni la politica del corpo aveva assunto importanza sociale. La salute dei lavoratori e dei loro figli, in una società produttiva era un bene prezioso e le terme potevano fornire cure e profilassi adatte a contrastare gli

inconvenienti dell'invecchiamento ma, soprattutto, lo stress e la stanchezza del lavoro, sia esso manuale o intellettuale.

Concetti progressivamente abbandonati, che ora sembrano uscire dalla loro evanescenza per riaffermarsi come favorevole viatico a utilmente sostenere una vita lavorativa che si allunga sempre di più, portando inevitabilmente con sé calo di energie, dinamismo, efficienza, e combattendo anche l'insorgere di nuove malattie come la Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva, la cosiddetta "tosse da inquinamento", scatenata dal particolato e dalle polveri sottili, destinata a crescere sempre più nelle società industrializzate e che già attualmente rappresenta la quarta causa di morte. In quest'ottica le terme in generale, e quelle di Salsomaggiore e Tabiano in particolare grazie alla presenza nel raggio di pochissimi chilometri di invasi con acque dalle caratteristiche chimico-mediche diversissime e in grado di agire efficacemente su patologie molto differenti, possono giocare un considerevole ruolo nella ricerca medica, riprendendo un'azione già proficuamente attiva nel recente

passato. Ricerca che si concretizzerebbe non solo attraverso gli approfonditi esami medico-sanitari volti ad indirizzare le cure, ma anche come serbatoio di "studi longitudinali" attivando, in collaborazione con le Associazioni di Medicina generale e con il patrocinio del Ministero della Salute, il costante monitoraggio di coloro che ciclicamente fruiscono delle terme. Si creerebbe un database e un network interattivo di proporzioni importanti, in grado di accertare l'insorgere dei processi morbosi e risolverli, con indubbio beneficio del singolo e della comunità, evitando i costi accessori per cure farmacologiche, degenze, assenze dal lavoro. Le Terme di Salsomaggiore e Tabiano sono pronte a cogliere le opportunità che questo disegno di legge pone a sostegno e valorizzazione del sistema termale. La nostra città ha inoltre il valore aggiunto di avere un Istituto Alberghiero di eccellenza che, con i suoi ragazzi e gli insegnanti, sarà fondamentale per insieme lavorare nel ramo dell'accoglienza termale e alberghiera. In conclusione, per risolvere i problemi non necessariamente occorre elaborare a tutti i costi strategie nuove, spesso le risposte stanno nella storia.